

Al centro Santo Spirito di Gubbio si apre una mostra singolare e affascinante

Musica, poesia, pittura: Regazzoni e Dalla

GUBBIO — Il legame tra colore e note, tra pittura e musica è antico, proprio per la volontà di unire in maniera sinestetica espressioni vibratili, pronte a parlare all'intimo e far risuonare segrete emotività. Si ricorda di sfuggita che proprio l'ingresso nell'arte non figurativa, a inizio secolo, fu preceduto, accompagnato, sottolineato dal desiderio di tradurre con la tavolozza lo spirituale che si trova nell'arte: Kandinskij, e

non solo in rapporto con Schoenberg ma anche con la totalità dei cori bizantini. Esempi, appena un cenno. Perché adesso il centro «Campo d'osservazione» offre una mostra singolare e affascinante insieme, ricca di raffinatezze e di venature fantastiche. Protagonista è **Domenica Regazzoni** che fonde le sue tele con la musica e la poesia di **Lucio Dalla** nel giusto convincimento che non esistono steccati tra le

espressioni. La rassegna, che ha avuto un gran successo alla *Fondazione Stelline* di Milano, si inaugura domani alle 18.30 e resterà aperta fino al primo agosto. Le musiche di *Nun parlà* e *Occhi chiusi* sono state lo spunto per **Cesare Regazzoni**, fratello della pittrice, per una rielaborazione strumentale con l'intervento vocale dello stesso Dalla. Così la melodia aiuta il visitatore a calarsi nelle opere visive, dove la materia, il segno, la

«fisicità» del colore diventano predominanti per elaborazioni libere. La mostra è completata da un filmato di sei minuti curato dalla Regazzoni con la collaborazione del regista **Fabio Olmi**: immagini che aiutano a dilatare il soggetto pittorico e ad entrare nell'interiorità. «Cosa sarà» — questo il titolo dell'appuntamento — diventa a questo punto un riferimento assoluto. Da visitare senza indugio.